I ROSSONERI CAMPIONI D'ITALIA SONO FINITI IN ZONA RETROCESSIONE!

Bloccati Bean e Schiaffino il Bologna in progresso supera di misura il Milan a San Siro (1-0)

Già all'inizio del gioco aveva segnato Pascutti ma la rete era stata annullata - Poi Pivatelli mette a segno il goal decisivo e i rossoblu si chiudono in una difesa ermetica

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti, Fontana, Zannier, Bergamaschi; Cucchiaroni, Schiaffino, Bean, Grillo, Baruffi.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Capra; Randon, Mialich, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Bonafin.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: al 3' della ripresa Pivatelli.

NOTE: Giornata di sole. Terreno perfetto. Spettatori 30.000 circa. Angoli: 8 a 3 per il Milan.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — L'arbitro Liverani di Torino si è fatto in quattro per impedire al Bologna di vincere a San Siro. Prima gli ha negato una rete segnata da Pascutti al primo minuto di gioco cavillando su un inesistente fuori gioco, poi ha concesso ai campioni d'Italia un rigore su cui ci sarebbe da discutere a lungo e infine per tutto l'incontro ha fischiato a sproposito contro i petroniani. Gli stessi sostenitori del Milan irritati della parzialità dell'arbitro lo hanno fischiato a lungo.

Ma anche senza intervento della fortuna il Bologna avrebbe egualmente portato a buon termine la gara ma forse invece del successo pieno si sarebbe dovuto accontentare di un pareggio, risultato pur sempre onorevole in campo avverso.

Il Milan è in pessime condizioni: persino gli uomini di maggior classe persino i maestri palleggiatori giunti dal Sudamerica hanno disimparato a trattare decentemente la sfera sicché i quarantamila spettatori hanno visto con stupore Schiaffino Grillo e Cucchiaroni commettere degli errori inconcepibili.

Taciamo per carità di patria sulla gara disputata da Bean responsabile di aver fatto sfumare una mezza dozzina di splendide occasioni. E il primo e più urgente aggettivo qualificativo che viene sotto i tasti per definire la difesa milanista è questo: ridicola. Zagatti e Maldini si sono fatti infinocchiare come principianti. Bergamaschi e Fontana hanno lasciato incustoditi i propri avversari diretti. Solo Zannier si è battuto con la consueta energia; Buffon ha parato con bravura.

Da quanto abbiamo descritto i lettori potranno dedurre che i bolognesi abbiano giocato una partita maluscola; beh proprio maluscola la prova dei petroniani non lo è stata. Il giudizio sul Bologna è di complicata enunciazione per il seguente motivo: la squadra ha giocato in modo alquanto discontinuo alternando manovre ottime, entusiasmanti, sì, veramente entusiasmanti, ad azioni scombinate e cervellotiche. Gli uomini che, a nostro avviso, meritano di essere elogiati senza riserva sono: Vukas, Maschio, Pilmark, Mialich e Santarelli. Questi cinque giocatori, in maniera diversa, hanno costituito i punti di forza dell'undici rossoblu. Pivatelli e Bonafin si sono mossi con efficacia durante gli spostamenti in avanti, ma sono rimasti inerti quando la squadra era costretta a retrocedere. Pivatelli ha giocato meglio di Bonafin, il quale ogni tanto si atteggia a grande campione e tenta di scimmiottare Vukas.

La difesa non è di molto superiore a quella del Milan: Capra e Rota non sanno intuire le intenzioni degli avversari, in compenso sono robusti, resistenti, si battono con coraggio e sentono l'orgoglio della bandiera. Direte che non basta; d'accordo, non basta, però meglio loro dei milanisti.

E ora eccovi brevemente la cronaca dell'incontro.

Al primo minuto di gioco Pilmark si impadronisce della palla, avanza alcuni metri e con una mano fa cenno a Pascutti di scattare in avanti; il nordico alza la sfera indirizzandola verso la sua ala destra, ma la traiettoria è leggermente bassa e Zagatti potrebbe respingere il cuoio, invece lo «svirgola» e lo depone gentilmente tra i piedi di Pascutti, che gli sta davanti; Pascutti scatta, entra in area e segna con un secco tiro rasoterra.

Nel mentre Maschio si era precipitato in avanti ponendosi così in fuori gioco di posizione; era a una ventina di metri da Pascutti sulla stessa linea. Maschio non ha minimamente influito sulla azione della rete e si è posto in fuori gioco nell'istante in cui Pascutti ha tirato quindi l'arbitro non doveva fischiare. L'arbitro si consiglia con i segnalinee e annulla la rete. Lo stadio esplode, tutti insultano Liverani.

Si riprende e il Bologna attacca ancora. La retroguardia milanista tentenna e Vukas e Pivatelli impegnano più volte, debolmente, Buffon. Al 21' Pascutti di testa obbliga il lungo portiere milanista a tuffarsi. Poi il gioco si frantuma e verso il 30' il Milan passa al contrattacco. Grillo Bean e Cucchiaroni sciupano un paio di buone palle.

Nella ripresa il Milan attacca faticosamente. Il giovane esordiente Baruffi si fa notare per la sua vivacità, ma ha il difetto di trattenere troppo la palla. Il Bologna si organizza e costringe gli avversari a retrocedere a metà campo. Al 4' Rota tocca la palla a Vukas; Vukas serve Randon, il quale la devia a lato a Bonafin. Su Bonafin si precipitano Maldini e Zannier, lasciando libero Pivatelli. Proprio a Pivatelli Bonafin passa il pallone e «Pivatella» con la palla al piede entra in area e batte Buffon con un tiro imparabile rasoterra.

Il Bologna dirige l'incontro ancora per un quarto d'ora e poi il Milan si scalda e va alla caccia del pareggio. Ora il Milan si batte con ardore. Il Bologna lentamente retrocede e verso il trentesimo si gioca a una porta sola. Bean seguita a sbagliare e così gli altri. Schiaffino schiantato dalla fatica (a proposito, i due azzurrabili in campo sono stati tra i peggiori... povero Foni!). Il Bologna si difende e ogni tanto di contropiede, minaccia di raddoppiare il vantaggio. Ma finirà così e nemmeno il rigore calciato da Bean cambierà la situazione.

MARTIN

FIORENTINA-INTER 0-0 - MONTUORI impegna di testa la difesa milanese (Telefoto)

NELLA «BELLA» DI IERI A LIPSIA (2-0)

L'U.R.S.S. batte la Polonia e si qualifica per i "mondiali,,

U.R.S.S.: Jashin; Ogonov, Kessarjev; Kusnezov, Vionov, Netto; Tatushin, Ivanov, Mamedov, Strelzov, Kovaljov.

POLONIA: Stefaniszyn; Florenski, Korynt; Wozniak, Grybowski, Zientara; Kempny, Brychczy, Kankowski, Cieslik, Baskiewicz.

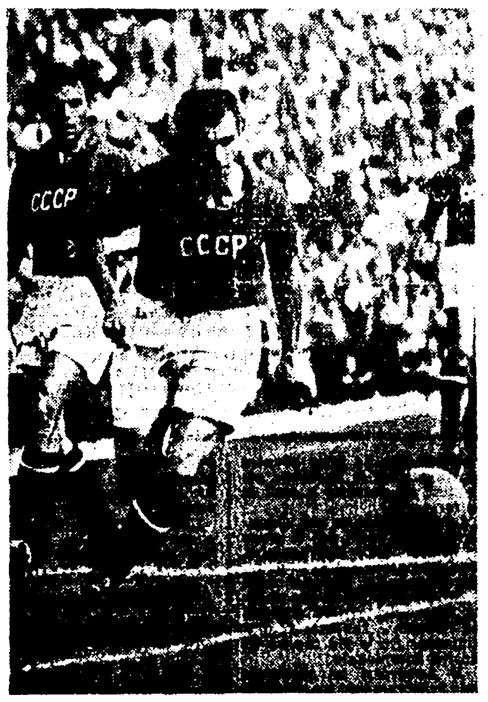
ARBITRO: Clough (Inghilterra).

MARCATORI: Strelzov al 30' del primo tempo e Mamedov al 35' della ripresa.

LIPSIA, 24. — L'Unione Sovietica ha battuto oggi per 2 a 0 la nazionale polacca, nella «bella» disputata a Lipsia qualificandosi in tal modo per il torneo finale della Coppa del Mondo. L'incontro giocato di fronte a circa 110.000 spettatori ha avuto inizio alle 12.45 precise con una serie di azioni piuttosto lente e ancora slegate. Nei primi minuti il centro attacco Strelzov dell'undici sovietico doveva abbandonare momentaneamente il proprio posto in seguito ad un incidente, ma rientrava poco dopo in campo benchè dolorante e meno efficiente, schierandosi all'ala sinistra.

Sino al 15' dalla fine del primo tempo entrambe le squadre hanno condotto un'azione di studio e di impostazione del proprio gioco, i polacchi spesso schierati in difesa e poco efficienti nel gioco lento, con passaggi lunghi e spesso imprecisi: i sovietici non ancora risoluti all'attacco a fondo contro gli avversari.

Al 30' su calcio d'angolo a loro favore i sovietici



imbastiscono l'azione che li porta a realizzare il primo punto con lo «zoppo» Strelzov. Da questo momento la loro azione si scioglie e si fa più decisa portandoli a premere per tutti gli ultimi 15' del primo tempo sotto la porta polacca. E' stata questa la parentesi più vivace e combattuta della intera partita nella quale i polacchi hanno messo in mostra una solida ed efficiente difesa. Nella ripresa l'attacco sovietico guidato dal velocissimo Kollajov ha proseguito nel suo gioco veloce mentre i difensori sovietici frustravano decisamente i tentativi degli attaccanti polacchi impastoiati nei loro passaggi e spesso nell'indecisione del tiro. Ad una decina di minuti dalla fine della ripresa i sovietici hanno segnato con Mamedov il secondo punto a loro favore, decidendo così le sorti dell'incontro.

Tra i 110.000 spettatori erano presenti circa quattromila tifosi polacchi, giunti espressamente a Lipsia a bordo di decine di pullman e di auto, oltre a 10 mila sovietici. Il grande stadio della bella città Sassone appariva straordinariamente gremito. Il cielo era coperto: clima piuttosto rigido e secco.

A Losanna la Spagna batte la Svizzera (4-1)

LOSANNA, 24. — La nazionale spagnola di calcio ha battuto oggi la Svizzera per 4-1 aumentando le sue, sia pur tenui probabilità di qualificarsi per le finali della Coppa del Mondo. Primo tempo 2-0.

Nella foto: il mediano sovietico KUSNEZOV

CONFERMATA LA NECESSITA' DI PRONTE DECISIONI DI BERNARDINI

L'attacco viola continua a non ingranare e l'Inter torna imbattuta da Firenze (0-0)

Solo Miguel Montuori si è salvato nel quintetto di punta fiorentino

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.

INTER: Matteucci; Fontaro, Vincenzi; Masiero, Bernardin, Invernizzi; Bicicli, Massei, Angelillo, Dorigo, Skoglund.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

NOTE: Giornata piena di sole, con vento da nord. Terreno soffice. La Fiorentina ha battuto 12 calci d'angolo contro 2 degli avversari. Spettatori 40 mila circa. Gratton, Montuori e Prini, hanno riportato alcune contusioni.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 24. — *Ed anche stavolta la compagine nerazzurra dell'Inter, pur non dimostrando una grande organicità di gioco è riuscita contro la Fiorentina, a terminare a reti inviolate. Si è trattato di un incontro niente affatto divertente, un incontro che è riuscito a fare arrabbiare i 40 mila spettatori presenti sugli spalti del Comunale.*

Da una parte una squadra, quella meneghina, che dopo mezz'ora di gioco, visto che le riusciva impossibile passare attraverso le maglie della difesa fiorentina, piazza quasi tutti i suoi uomini nei pressi dell'area di rigore; dall'altra una Fiorentina, poco incisiva, senza idee, e con degli uomini fuori fase.

Da due squadre siffatte, anche se è vero che i viola sono stati più efficaci (di tiri in porta, magari senza convinzione, ne hanno sparati diversi) non poteva che scaturire un risultato del genere, ed uno spettacolo così desolante.

Dell'Inter vista a Firenze c'è poco da dire. E' una squadra con una prima linea formata da un tris d'assi (che raramente si trovano) e da due ragazzi, Bicicli (il migliore del reparto) e Dorigo (uno spobbone) e un sestetto difensivo sorretto e guidato da un laterale di primordine qual'è l'Invernizzi. Comunque questo reparto si può dire che conosce a menadito l'arte nel respingere i palloni anche quelli impossibili.

Se dell'Inter si può dire che è una squadra mediocre, questo non vale per la Fiorentina. Oggi la squadra di Bernardini è mancata soprattutto nella prima linea; mentre in difesa, grazie anche allo schieramento rinunziatario degli avversari, è risultata sempre in gamba. E' proprio parlando di questo reparto che bisogna dire, che oggi il giovane Robotti, un terzino di ruolo è stato il migliore in senso assoluto della squadra. Robotti, che doveva montare la guardia al «biondo» Nacka, l'uomo più estroso dell'Inter, ha svolto il suo lavoro in maniera esemplare, tanto da ricevere più di una volta applausi a scena aperta.

Chi non ha risposto all'attesa è stato il quintetto di punta. Prini e Gratton ormai si sa quali compiti hanno, come si sa anche quali dovrebbero essere quelli degli altri tre. Ebbene del «trio Sud-America» si è salvato il solo Montuori, al quale si chiede di fare da mezz'ala e da centravanti. Come va a finire ormai è noto.

Il cileno, gira di qua, gira di là, finisce per spomparsi e quindi non può avere sempre le idee chiare, mentre Julinho e Lojacono, i cui compiti sono noti, da un po' di tempo non ingranano. Il brasiliano, è vero, è stato malato, ha perso diversi chili di peso e quindi, anche se dal suo arrivo in Italia non ha ancora fornito una prova delle sue capacità in un certo senso può essere anche scusato, mentre Lojacono non ha nessuna scusante. L'argentino, come è noto, dovrebbe fare il centravanti ma, in effetti, anche se è vero che in questo campionato ha marcato sei goal, fa la mezz'ala arretrata, come arretratissimi giocano Prini, Gratton e Julinho. Ora, in un quintetto del genere, chi può marcare? Solo Montuori se è ben servito. Ma il giorno in cui il cileno o è fuori palla oppure trova una difesa come quella nerazzurra di oggi che spazza via tutto, per la Fiorentina sono dolori.

* * *

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Maurelli di Roma che, alzando sempre le braccia al cielo, lascierà correre diverse scorrettezze, dà inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglietta nera con strisce azzurre e pantaloncini neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

I meneghini vincono il campo e giuocano col vento a favore. Al 3' Angelillo, al limite dell'area si ferma una palla e, senza attendere, spara in porta. Sarti para.

All'8' Bernardin ferma un pallone con la mano. Lojacono passa a Montuori il cui tiro termina a lato.

Per trovare una azione pericolosa dei viola, bisogna arrivare al 13': su tiro di punizione calciato da Cervato, da una trentina di metri, la palla sbatte nella muraglia formata dai meneghini e termina fra i piedi di Gratton. La mezz'ala, serve Prini il quale gira all'accorrente Montuori. Il cileno, di scatto e di sinistro spara in rete; Matteucci vola e devia in calcio d'angolo.

Un minuto dopo, Orzan si salva su Bicicli atterrandolo. Al 23' Bicicli, il migliore attaccante nerazzurro, si libera di Cervato e di Segato e si porta in area: Sarti esce e, con un tuffo alla disperata, devia la palla da rete.

Al 26' Lojacono, che giuoca arretrato, ricevuta la sfera da Montuori tira con violenza in porta, ma la palla si perde sul fondo.

Al 42' Sarti serve Chiappella; il mediano, scorto Prini liberissimo, gli spedisce il pallone; l'ala scatta mentre Gratton si porta in area. Il pallone di Prini trova pronto Gratton che, pur pressato da Masiero, lascia partire un gran tiro; Matteucci vola e devia in calcio d'angolo.

Nella ripresa, l'Inter, mentre nel primo tempo ha fatto giuocare arretrate solo le mezz'ali, chiama indietro anche Angelillo e Bicicli.

All'8' cardiopalma per gli interisti: Matteucci, dopo aver bloccato un pallone di Montuori, tenta di ribattere la palla ma questa gli sfugge di mano; però Bernardin è pronto nel rinvio sull'accorrente Montuori. Al 19' azione interista Bicicli-Skoglund-Massei-Angelillo con tiro finale del sud-americano che Sarti blocca con facilità.

Al 20' Lojacono batte una punizione da 50 metri; il pallone, calciato con violenza dall'argentino, lambisce il palo sinistro. Non è passato un minuto e la Fiorentina ottiene un ennesimo calcio d'angolo.

Il tiro dalla bandierina viene battuto da Lojccono. La palla viaggia a mezz'altezza ed arriva in area nerazzurra e Gratton al volo devia in porta; Matteucci, istintivamente allunga una mano e devia. Bernardin che è sulla linea di porta salva di testa.

Qualche minuto dopo Gratton, che ora sta giocando come un dannato, palla al piede si sposta verso la sinistra del campo, tallonato da Fongaro. La mezz'ala, nel tentativo di calciare la palla, cade malamente e si produce una contusione alla spalla. Al 29' da Sarti la palla arriva a Prini che serve Montuori. Il «negrito» avanza e tira con violenza in rete; Matteucci, che è uscito dai pali, respinge il bolide con i pugni.

Al 40' la palla da Chiappella giunge sulla sinistra del campo. Montuori, spalle alla porta, si alza e rovescia con violenza in rete: Matteucci è già fuori causa? No, il portiere nerazzurro scatta nuovamente e devia. Per i viola non ci sarà più niente da fare. E a dare una mano agli ospiti, ci si mette anche Maurelli che non recupera i due o tre minuti persi negli incidenti.

LORIS CIULLINI

TUTTE NEL PRIMO TEMPO LE QUATTRO RETI

Due volte in vantaggio l'Udinese due volte è ripresa dal Genoa (2-2)

Hanno segnato: Lindskog, Dal Monte (ambedue su punizione), Bettini e Barison

UDINESE: Cudicini; De Giovanni, Valenti; Piquè, Cardarelli, Sassi; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

GENOVA: Gandolfi; Becattini, Monardi, Viciani, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Dal Monte, Robotti, Barison.

ARBITRO: Perego di Milano.

RETI: nel primo tempo al 12' Lindskog, al 21' Dal Monte, al 32' Bettini, al 44' Barison.

NOTE: Spettatori 15 mila circa. Tempo e terreno ottimi. Angoli 7 a 5 per l'Udinese.

UDINE, 24. — Se gli ospiti avessero vinto, nessuno avrebbe potuto trovare ingiusto il risultato, l'undici genoano si è mosso con disinvoltura.

Ha lavorato secondo uno schema di gioco preordinato con abilità ed è riuscito più volte a mettere lo scompiglio nella scompaginata squadra bianconera.

L'Udinese di oggi, ha messo nuovamente in rilievo la lacuna difensiva di sempre, una lacuna che dovrebbe essere eliminata con il prossimo innesto di Sentimenti V.

E' stata l'Udinese ad aprire la marcatura al 12' per un fallo di Carlini su Lindskog, poco fuori dell'area di rigore veniva concessa una punizione: batteva lo stesso Lindskog ed il pallone di estrema violenza si insaccava nell'angolo sinistro alto.

Il Genoa pareggiava al 21': Sassi ostacolava malamente Abbadie spostato sulla sinistra e commetteva fallo. Lo batteva Dal Monte con palla tagliata e Cudicini rimaneva ingannato.

Al 32' i bianconeri ritornavano in vantaggio: su lancio di Fontanesi al centro, Carlini mancava la palla che Bettini era pronto a sfruttare mettendola con tiro secco alle spalle di Gandolfi.

Nuovo pareggio dei rossoblu al 44'. Sassi credendo di dare al portiere metteva banalmente in angolo. Su tiro dalla bandierina breve mischia, poi Dal Monte sparava a rete.

Il pallone colpiva la base del montante destro, tornava in campo sui piedi di Barison che segnava. Pochi gli spunti di cronaca della ripresa, anche se il gioco si è mantenuto molto veloce. Dei bianconeri bene Lindskog nel primo tempo, Pentrelli e Sassi nella ripresa. Del Genoa Abbadie, Gandolfi e Viciani.

Torino-Atalanta 1-0

ATALANTA: Boccardi, Cardoni, Roncoli, Marchesi, Vittori, Janich, Perani, Annovazzi, Mion, Ronzon, Conti.

TORINO: Rigamonti, Grava, Brancaleoni, Bonifaci, Ganzer, Fogli, Santelli, Armano, Arce, Tacchi, Bertoloni.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORE: Armano al 42' della ripresa.

NOTE: spettatori 8 mila circa. Terreno in buone condizioni. Angoli 5 a 4 per l'Atalanta.

BERGAMO, 24. — A tre minuti dalla fine il Torino è riuscito a vincere una partita che l'Atalanta aveva dominato per circa tre quarti dell'incontro.

La povertà penetrativa dell'attacco Atalantino può essere ritenuta la causa della sconfitta della squadra. Il Torino ha avuto in realtà una sola possibilità di segnare e l'ha saputa sfruttare.

L'Atalanta è parsa slegata sopratutto per la prova mediocre, oltre che dell'attacco, naturalmente della sua mediana che non ha saputo fornire con continuità un appoggio alle punte avanzate.

Il Torino ha retto bene in difesa mettendo in risalto le qualità di Fogli, molto bravo in ogni occasione, e del solido Bonifaci. L'azione della rete che ha dato la vittoria ai granata è nata da un accorto passaggio di Arce a Tacchi: l'oriundo con un'abile finta si è liberato del terzino Cardoni e ha allungato la palla in avanti. Armano, scattato tempestivamente, ha raccolto segnando da pochi passi mentre Boccardi tentava l'uscita.

Padova-Alessandria 2-1

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Boscolo, Rosa, Brighenti, Mari, Chiumento.

ALESSANDRIA: Nobili; Nardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni Traverso; Castaldo, Pistorello, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.

ARBITRO: Righi di Milano.

RETI: al 25' Chiumento, al 27' Traverso; nella ripresa al 20' Chiumento.

IL VELOCE CONFRONTO E' TERMINATO 1-1

La Spal apre la segnatura ma il Verona non disarma

Nella prima mezz'ora dominio degli spallini - Nella ripresa la riscossa dei veronesi

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Costantini; Zaglio, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Sandeli, Rozzoni, Broccini, Macor.

VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Cuttica; Larini, Rosetta; Stefanini; Ghiandi, Bagnoli, Maccacaro, Del Vecchio, Bassetti.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

RETI: nel primo tempo al 16' Macor; nel secondo tempo al 46' Larini.

FERRARA, 24 — Il Verona è stato il migliore in questa partita, modesta sotto il profilo tecnico, ma interessante per combattività e impegno, fino alla mezz'ora del primo tempo la Spal ha dominato la situazione, attaccando con ritmo velocissimo e costringendo la difesa ospite ad un serrato lavoro. Poi il gioco dei ferraresi è notevolmente calato di tono e il Verona è passato all'offensiva. La ripresa è stata tutta dei gialloblu i quali dopo essere riusciti a pareggiare la rete iniziale della Spal hanno avuto ancora diverse occasioni favorevoli per passare in vantaggio. Poche invece le manovre da rete condotte nella ripresa dagli spallini che hanno avuto il loro punto debole nelle mezze ali. La Spal ha realizzato al 16' per merito di Macor che gettatosi in area avversaria su un insidioso allungo di Zaglio è riuscito a prevenire di un istante l'intervento dell'incerto Ghizzardi.

Il goal del pareggio degli ospiti veniva al 16' della ripresa con Larini. Il mediano gialloblu calciava a rete da circa venti metri e Bertocchi si vedeva ingannare da un falso rimpallo

Al Verona è stato annullato al 24' un bel gol di Del Vecchio per presunto fuori gioco di Bagnoli.

I migliori della Spal sono stati: Lucchi, Zaglio e Rozzoni; del Verona: Bassetti, Rosetta e Cuttica.

Le partite dell'8 dicembre

SERIE A

Alessandria-Sampdoria; Genoa-Verona; Juventus - Atalanta; Lanerossi-Inter; Lazio-Torino; Milan-Roma; Napoli-Bologna; Spal - Fiorentina; Udinese-Padova.

SERIE B

Brescia-Catania; Cagliari - Sambenedettese; Como-Simmenthal; Lecco-Prato; Messina-Modena; Novara-Venezia; Parma - Palermo; Taranto - Marzotto; Triestina-Bari.

SERIE C

Biellese - Reggiana; Fedit - Legnano; Livorno - Siracusa; Mestrina-Vigevano; Pro Patria-Reggina; Salernitana-Pro Vercelli; Sanremese - Catanzaro; Sarom Ravenna - Cremonese; Siena-Carbosarda.

NAPOLI - *JUVENTUS 3-1 — Il primo goal azzurro segnato VINICIO (Telefoto)

SERIE A

I risultati

Torino-*Atalanta	1-0
*Fiorentina-Inter	0-0
Napoli-*Juventus	3-1
Bologna-*Milan	1-0
*Padova-Alessandria	2-1
*Roma-Lanerossi	1-1
*Sampdoria-Lazio	1-1
*Spal-Verona	1-1
*Udinese-Genoa	2-2

La classifica

Juventus	12	9	1	2	24	15	19
Fiorent.	12	7	3	2	20	10	17
Napoli	11	7	2	2	29	13	16
Roma	12	4	7	1	15	10	15
Padova	11	6	2	3	18	13	14
Alessan.	11	5	3	3	15	10	13
L. Rossi	11	4	3	4	13	10	11
Udinese	12	3	5	4	22	23	11
Inter	11	3	4	4	9	10	10
Sampd.	11	1	8	2	14	17	10
Bologna	12	3	4	5	16	20	10
Verona	11	4	2	5	13	17	10
Lazio	12	3	4	5	19	27	10
Spal	12	3	4	5	10	18	10
Torino	12	3	3	6	12	16	9
Milan	11	1	6	4	13	12	8
Atalanta	11	2	4	5	8	17	8
Genoa	11	1	3	7	12	24	5

SERIE B

I risultati

*Bari-Marzotto	2-0
*Messina-Novara	2-1
*Palermo-Modena	1-0
*Parma-Lecco	1-1
*Sambenedettese-Brescia	0-0
*Simmenthal-Catania	2-0
*Triestina-Taranto	3-0
*Venezia-Como	0-0
*Prato-Cagliari (rinv. al 1-12)	

La classifica

Como	11	6	3	2	12	5	15
Triestina	11	6	2	3	13	10	14
Bari	11	6	2	3	17	11	14
Venezia	11	6	2	3	13	10	14
Brescia	11	5	3	3	18	9	13
Palermo	11	4	4	3	12	9	12
Taranto	10	5	2	3	9	7	12
Modena	11	3	6	2	16	15	12
Messina	11	4	4	3	10	10	12
Prato	10	5	2	3	12	15	12
Simmen.	10	2	4	3	10	11	10
Marzotto	11	5	0	6	16	17	10
Sanben.	11	2	6	3	7	9	10
Catania	11	2	4	5	6	10	8
Novara	10	1	5	4	9	14	7
Cagliari	10	2	3	5	7	16	7
Parma	11	1	3	7	8	18	5
Lecco	10	0	5	5	4	13	5

SERIE C

I risultati

*Carbosarda-Ravenna	1-0
*Cremonese-Siena	0-0
*Livorno-Reggina	1-0
*Pro Patria-Catanzaro	3-1
*Pro Vercelli-Legnano	0-0
*Reggiana-Mestrina	1-0
*Sanremese-Biellese	1-0
*Siracusa-Fedit	3-2
*Salernitana-Vigevano	1-0

La classifica

Pro Ver.	11	6	2	3	14	7	14
Carbos.	11	6	2	3	29	15	14
P. Patria	11	5	2	4	13	6	12
Siena	10	4	4	2	16	12	12
Reggina	11	4	4	3	9	9	12
Livorno	11	4	4	3	13	11	12
Mestrina	11	4	3	4	14	9	11
Cremon.	11	3	5	3	12	12	11
Catanz.	11	5	1	5	15	17	11
Salernit.	11	4	3	4	11	13	11
Ravenna	11	4	2	5	13	15	10
Fedit	11	3	4	4	10	12	10
Reggiana	11	5	0	6	10	13	10
Legnano	10	3	3	4	16	13	9
Vigevano	10	3	3	4	16	15	9
Biellese	10	3	3	4	7	8	9
Siracusa	11	3	3	5	14	23	9
Sanrem.	11	3	2	6	13	23	8

La vittoria del Napoli

(Continuazione dalla 3. pagina)

sconfigge la Juve, dove Colombo giganteggia e la ripresa con un grandissimo Charles, un pessimo Ferrario, un pessimo Garzena, un inconsistente Corradi. E' inutile che la Juve (che oggi aveva Sivori in pessime condizioni di salute) giochi a quel modo, in prima linea e in mediana, per poi vedersi alle spalle crollare tutto, in un simile disastro. Il primo goal subito dalla Juve è imputabile a Ferrario; il secondo a Corradi.

Una partita da vedere e da meditare, anche per Foni. Del Napoli oltre a Bugatti, oltre a Posio e Vinicio, hanno prevalso i difensori Gasparini debuttante non ha sfigurato, Comaschi si è trovato a proprio agio come battitore libero (Posio stava su Sivori, Greco su Stacchini e Del Bene su Nicolè). Il resto alla rinfusa, con molta confusione, ma appena Vinicio aspettava il pallone a parabola, pronto ad impadronirsene, Ferrario tremava verga a verga. Poi il primo tempo troppo sostenuto per la Juve che, nell'intento di passare, si è sfiancata.

Nel secondo tempo i bianconeri si sono concessi, dopo il pareggio, un quarto d'ora esatto di piccolo trotto per prendere fiato. E così la Juve pur giocando molto meglio, pur avendo uomini più di classe (soltanto Vinicio e Bugatti fra gli azzurri potevano mettersi nello stesso piano) è caduta per la prima volta sul proprio campo.

Spalti gremitissimi. Bella giornata di sole, temperatura piuttosto frizzante. Circa settantamila spettatori, subito al via, si ha in sintesi quella che sarà la fisionomia dell'intero incontro.

Il gol del Napoli, il primo della giornata è al 10'. Novelli dall'ala passa al centro a mezz'altezza. Ferrario si precipita, vede Vinicio; ristà, si ferma allora interdetto anche Corradi, Vinicio prende di testa e senza muoversi mette dentro, anche Mattrel naturalmente era stato sorpreso dalla incertezza di Ferrario. Comincia allora il lungo assedio alla porta di Bugatti. Bugatti recita la parte del «matador»; anche da parte di coloro che spasimano per la squadra locale, l'ammirazione esplode, prorompe.

Bisogna citare almeno qualcuna di queste parate. Nel primo tempo, al 16' su colpo di testa astutissimo di Charles, Bugatti se la cava in due tempi, ma ne esce; al 18' su un tiro spaccatutto di Boniperti, vola Bugatti, come un angioletto, abbranca, rimanda. Al 19' di nuovo Charles sempre di testa, ma Bugatti intuisce, ferma, rimanda. Pare un «robot» caricato, pronto a durare per tempo finito.

Al 20' altra testa di Charles da far impallidire qualsiasi «pipelet», ma non certo quello di oggi, fra i pali per i partenopei. Al 24' azione Colombo Sivori e uscita di Bugatti(chi ha detto che non esce mai?); che salva tranquillamente. Al 29' Garzena scende e tenta il tiro; superiore ad ogni immaginazione Bugatti che arriva in ritardo, ma ricupera come se camminasse ginocchioni a mezz'aria; para in due tempi, d'accordo, ma per qualsiasi altro sarebbe stata la frittata!

Al 32' la fortuna, il San Gennaro, Garzena, ritenta e questa volta centra meglio; è il palo che rimanda, facendo schizzare via, una palla che avrebbe battuto Bugatti e che sarà una delle poche attenuanti per gli juventini. Al 44' chiusura della prestazione maiuscola del portiere azzurro: su cross di Nicolè il suo volo con presa ferrea del pallone, pare un balzo di Serge Lifar, il grande ballerino. Soltanto che Bugatti, a differenza del mimo, è sollevato di sessanta centimetri dal suolo.

Nel secondo tempo, la Juve al 3' pareggia. Gol come da tempo non avvenivano. Sul corner a favore, Stacchini crossa a perfezione e la testa di Charles riceve la palla che batte persino Bugatti. Sul pareggio grande dispiegamento di forze della Juve. Ma batti e ribatti c'è sempre Bugatti. La faccenda si fa noiosa. Ad un certo momento persino il freddo gallese Charles, il gigante gelido, si mette le mani nei capelli. Al 9' al 15' al 19' sempre Bugatti in azione, mentre Vinicio è solo dall'altra parte, unico attaccante azzurro che aspetta un pallone. I difensori bianconeri, con grande degnazione, passano ad attaccare ed allora Ferrario, lascia Vinicio e si fa avanti; Corradi, avanza a sua volta.

Ma c'è sempre Bugatti, che questa volta non ha bisogno di santi. Fa tutto da solo sempre più baldanzoso. Al 35' sigla il suo capolavoro con un tuffo in avanti, su palla fulminea di Charles (avuta da Boniperti). Un minuto dopo, al 36', segna il Napoli e tutto precipita per la Juve; è subito notte per i bianconeri. Gasparini il debuttante, dall'ala sinistra, scende. Corradi fa il leggiadro, ma non avanza e non tenta l'intercettamento: fa finta di farlo. Gasparini passa al centro. Vinicio fa «buh» e Ferrario, si spaventa più che mai, la palla (che Vinicio e Ferrario non toccano) passa a Novelli, completamente smarcato. Avanza Novelli, mette dentro da pochi metri.

Sul due ad uno in svantaggio patetica la Juve all'attacco. Attacca senza neppure più impegnare Bugatti. Attacca e basta, perchè la «grande signora», non può arrendersi così. Ma proprio mentre pare che debba finire con un distacco netto, ma non marcato, c'è il terzo gol del Napoli. Al 43' fallo di Emoli, inutile, improvviso, proprio lui che fino a questo momento è stato correttissimo, fallo di Emoli su Vinicio. Tiro di punizione, un po' più oltre l'area fatale.

Tutti sono come pietre, compreso Mattrel. Di Giacomo che esegue tramuta in rete. Un bolide che passa fra lo schieramento a barriera e i pali, mentre nessuno si muove.